



McLaren salva, la Ferrari cerca la rivincita in pista

Per la giustizia sportiva della Fia non ci sono prove per la condanna. Irritazione a Maranello

di Lodovico Basalù

ASSOLTA. Almeno per ora. E con un semplice richiamo. La tempesta che si doveva scatenare sulla McLaren si è trasformata in un venticello primaverile. Dopo ben sei ore di riunione del Consiglio Mondiale della Fia, riunito a Parigi sotto la presidenza di Max

Mosley e 26 membri dello stesso presenti. Il team leader del mondiale non è insomma reo di tutto ciò che gli è stato imputato dopo la fuga di notizie da Maranello - attraverso il traditore Nigel Stepney - finite nelle mani di Mike Coughlan, capo progettista McLaren-Mercedes prontamente licenziato. «Non colpevole perché, ad oggi, non esistono elementi tali da poter esprimere un condanna - si legge nel comunicato Fia - I dati sono stati passati ma non usati. Se la Ferrari dovesse dimostrare effettivi danni subiti, in futuro il processo si potrebbe riaprire. Quindi se verrà appurato che le informazioni eventualmente ricevute dalla McLaren hanno potuto influenzare il corso del campionato». Nella nota, si legge anche qualcosa in merito a Stepney e Coughlan: «Dovranno spiegare le ragioni per le quali non dovrebbero essere allontanati per un lungo periodo dall'International Motorsport». In pratica esiliati da qualsiasi ruolo nel campionato mondiale di F1. Durissima la reazione della Ferrari: «Prendiamo atto della decisione della Fia e del fatto che la McLaren sia stata comunque giudicata coinvolta nella vicenda. Inconcepibile, però, che non siano state prese delle sanzioni. Tutto ciò legittima un comportamento sleale. Ed è pregiudizievole per la stessa credibilità della F1. Proseguiremo le azioni penali in corso in Italia e in Inghilterra». Tradotto, significa che la Maranello proseguirà con le cause in corso contro Stepney e Coughlan. An-

che se per quel che riguarda la McLaren, sarà a questo punto difficile condannarla a fine anno in base a ulteriori, nuovi indizi, che emergeranno. Innocente o colpevole che sia, il team di Ron Dennis deve in un certo senso ringraziare Bernie Ecclestone. Il padrino, già da tempo, si era espresso a chiare lettere: «Una penalizzazione nel mondiale piloti toglierebbe ogni interesse al campionato e sarebbe ingiusta per Hamilton e Alonso. Eventualmente si potrebbe valutare una penalizzazione nel mondiale costruttori». Ma nemmeno quella, appunto, c'è

«Dati passati ma non usati»
La McLaren se la cava con l'ammonizione

L'ALTRA INCHIESTA Il pm di Modena aspetta le analisi sulle polverine di Stepney
Ma la magistratura non si ferma

Al di là della decisione presa a Parigi dalla Fia, resta aperta l'inchiesta penale della Procura di Modena. Entro pochi giorni, al rientro dalle ferie, il pm di Modena Giuseppe Tibis dovrebbe esaminare i risultati delle perizie compiute dai Ris sulla polverina trovata nei pantaloni di Nigel Stepney, l'ex capo dei meccanici della Ferrari sospettato di aver tentato di sabotare la F2007 a pochi giorni dal Gp di Montecarlo, disputato il 27 maggio. Nel serbatoio



Jean Todt Foto Ap

Jean Todt

«Così si legittima la slealtà»

«Inconcepibile che non siano state prese delle sanzioni. Tutto ciò legittima un comportamento sleale e soprattutto è pregiudizievole per la credibilità della F1. Proseguiremo con le azioni penali in corso in Italia e in Inghilterra. Prendiamo atto che la McLaren è stata comunque giudicata colpevole». Luigi Macaluso, membro della Fia ha però aggiunto: «Se si deve condannare qualcuno ci vuole una prova di colpevolezza...».

stata. Tantomeno la salattissima multa di cui si era parlato nei giorni scorsi. Così come l'esclusione da uno o due gran premi dell'attuale campionato in corso. «Un'audizione lunga, dura, logorante - il commento di Ron Dennis - E non sono nemmeno soddisfatto del richiamo ricevuto». Insomma il patron del team che fu di Lauda, Prost, Senna e Hakkinen, mostra, nonostante un ver-

detto del tutto favorevole, la sua consueta presunzione. Indubbio il fatto che gli avvocati della McLaren siano riusciti a dimostrare, in Place de la Concorde, che nessuna parte della attuale monoposto leader del mondiale, sia stata copiatata dalla Ferrari. E che il capoprogettista Coughlan ha agito a titolo puramente personale. «Soprende questa assoluzione condizionale, addirittura del giudizio,

non della pena», il parere di Roberto Causo, avvocato esperto per quel che riguarda la giustizia sportiva. Insomma se per il momento il campionato proseguirà come è iniziato - e cioè con le McLaren quasi subito nel ruolo di lepri e le Ferrari a contendere a testa alta i due titoli in palio - il futuro potrebbe riservarci altre sorprese e polemiche. All'insegna della migliore "formulopoliti".



Ron Dennis Foto Ap

Ron Dennis

«È uscita solo la verità»

«L'unica cosa alla quale eravamo interessati era la verità. Una eventuale severa punizione sarebbe equivalsa ad accusarci di un crimine. È stato un processo molto duro, durante il quale abbiamo cercato di dimostrare con i fatti quanto avevamo detto nei giorni scorsi. Non abbiamo violato nessuna regola. Non sono nemmeno soddisfatto al richiamo ricevuto. Ripeto che non un solo nostro bullone era ed è uguale a quelli della Ferrari».

BREVI

Ciclismo
Rebellin vince al Brixia Tour

Davide Rebellin è il primo leader del Brixia Tour 2007. Il vicentino della Gerolsteiner si è imposto in volata nella prima tappa, la Brescia-Toscolano Maderno di 157,4 chilometri, battendo allo sprint il varesino Paolo Bailetti (Lpr).

Calcio
Ultra scatenati, Partizan squalificato da Coppa Uefa

«L'FK Partizan è stato squalificato dalla Coppa Uefa 2007/08 per la condotta degli spettatori durante la gara contro l'NK Zrinjski». Lo ha detto la Uefa. Alla fine del match, 36 persone erano rimaste ferite e 6 arrestate.

Pistorius
Niente Mondiali per normodotati

Niente Mondiali per normodotati ad Osaka per Oscar Pistorius, il quattrocentista sudafricano disabile che corre con due protesi in carbonio al posto delle gambe. L'atleta collaborerà con la laaf sottoponendosi a test biomeccanici.

Stati Uniti
Muore colpita dalla palla di softball

Una giocatrice di softball americana di 13 anni è morta per essere stata colpita alla testa da una palla (che nel softball è più morbida di quelle del baseball). Il decesso in Michigan. Margareth Hilbrand non ha più ripreso conoscenza. Domenica, in Arkansas, Mike Coolbaugh, l'allenatore del Double-A Tulsa Drillers era stato colpito da una palla mentre era in panchina, morendo per emorragia cerebrale.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 26 luglio					
NAZIONALE	55	15	39	41	8
BARI	81	21	24	40	9
CAGLIARI	42	50	65	54	18
FIRENZE	36	2	64	44	6
GENOVA	5	63	59	75	32
MILANO	87	53	57	58	40
NAPOLI	20	5	43	69	6
PALERMO	22	38	11	85	75
ROMA	68	35	31	65	18
TORINO	89	88	35	75	61
VENEZIA	52	89	58	29	18

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
20	22	36	68	81	87	52	55
Montepremi						2.826.857,90	
Nessun 6 Jackpot	€	18.620.240,53	5 + stella	€	-		
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	51.868,00		
Vincono con punti 5	€	70.671,45	3 + stella	€	1.340,00		
Vincono con punti 4	€	518,82	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	13,40	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		

LAZIO Entusiasmo per il portiere argentino

Arriva Juan Carrizo Sostituirà Peruzzi

«Me gusta mucho giocare a Roma con la maglia della Lazio». Lo ha detto ieri all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino da Buenos Aires il portiere argentino Juan Pablo Carrizo, ex idolo della curva del River Plate, acquistato dalla Lazio per sostituire Angelo Peruzzi. Nato 23 anni fa ad Empalme di Villa Constitución, il paese che ha dato i natali ad un altro grande giocatore che è passato per Roma, Abel Balbo, («Spero di avere lo stesso successo») è giunto al Leonardo da Vinci poco prima delle 19 con un volo di linea dell'Aerolineas Ar-

gentinas. Alto 187 centimetri per 87 chilogrammi di peso, Carrizo, il gigante con la faccia da pugile, assomiglia molto a Peruzzi anche se dopo l'esordio giovanissimo nel 2002 venne paragonato a Casillas, numero uno del Real Madrid, del quale ha ereditato uno dei tanti soprannomi che lo accompagnano: «Iker». «Sono felice di essere qui a Roma e di giocare con un grande club come è la Lazio. So di accollarmi una grande eredità lasciata da Angelo Peruzzi. Ai tifosi posso dire che darò sicuramente il meglio di me».



Christian Chivu

LA FESTA Imminente il trasferimento del ruomo all'Inter

Roma, presentata la rosa Non c'è Christian Chivu

Per il trasferimento di Cristian Chivu dalla Roma all'Inter resta da sciogliere nodo del trasferimento di Marco Andreolli, offerto da Moratti ai giallorossi come contropartita tecnica per il romeno. La trattativa, secondo Patrick Bastianelli, agente di Andreolli, si chiuderà oggi. Ieri sera intanto, durante lo spettacolo organizzato per festeggiare gli 80 anni dell'As Roma, è stata presentata la rosa per la stagione 2007-2008 e non c'era Christian Chivu. Un segnale inequivocabile dell'imminente addio del difensore.

Non c'era Chivu ma c'erano tutte le grandi glorie della storia romana: Falcao, l'ottavo Re di Roma; il «Principe» Giannini; l'«Aeroplano» Montella. Ma anche Amadei il «Fornaretto»; «Piedone» Manfredini; Pruzzo il «Bomber di Crocefieschi»; Ancelotti e tanti altri. «Siamo grandi, possiamo competere su tutti e tre i fronti: ma bisogna sudare» questo il proclama di Totti, sempre più «romano» dopo l'addio polemico alla nazionale. Per la sua scelta di abbandonare l'azzurro, Totti è stato bonariamente rimproverato da Mazzone.